

lobata (Muell.), Krøy. In the neighbourhood of Tromsø, he mentions "*Gammarus locusta* Mont., Krøy. Varietas: Antennæ superiores inferioribus longiores, et earum pedunculi articulum penultimum ped. antenn. infer. excedentes. *Pardalisca cuspidata* Krøy.—*Leucothoë norvegica* n. sp. L. clypeatæ Krøy. sat affinis. Antennæ superiores inferioribus longiores, flagello pedunculo longiore, articulo primo secundum superante, et art. tertio minimo; flagellum antenn. infer. ultimo pedunculi articulo *brevius vel æquale*; manus pedum secundi paris maxima, dilatata, *apice vero acuminato*, aculeoque marginis posterioris terminali *validissimo et ungui æquali*; epimera quarti annuli thoracici maxima, *latitudine vero altitudine parum majore*.—*Anonyx ampulla* (Phipps), Krøy.—*Caprella lobata* (Muell.) Krøy." Both by Spence Bate and Boeck *Leucothoë norvegica* is considered as probably identical with *Leucothoë clypeata*, Krøyer, 1842, becoming in that case *Metopa clypeata*. Bate and Westwood in their Appendix, vol. ii. p. 500, retain it as a distinct species, *Montagua norvegica*. Krøyer's *Leucothoe clypeata* they think may be the female of *Montagua pollexiana*, Spence Bate. Any one who has seen the figure of the hand of the second gnathopod of *Leucothoë norvegica* given by Liljeborg in the K. V. A. Handl., 1851, will be convinced that he has anticipated Bate's *Montagua pollexiana*, with which also his description minutely agrees. If this be a variety only of *Metopa clypeata*, as Boeck supposes, it is at any rate a very striking one. For the present it may stand as *Metopa norvegica*, Liljeborg, with *Leucothoë norvegica*, Liljeborg, *Montagua pollexiana*, Sp. Bate, and *Montagua norvegica*, Sp. Bate, and Bate and Westwood, for its synonyms.

1850. NATALE, GIUSEPPE DE.

Descrizione zoologica d'una nuova specie di plojaria e di alcuni crostacei del porto di Messina con poche considerazioni generali sulla natura delle appendici aculeiformi delle piante e degli animali. Messina, 1850.

After describing the insect, Tav. I. fig. 1, which he names "*Plojaria Ambigua*," n. s., at page 8 de Natale begins the following account of *Cheiropristis messanensis*:—"Il genere *Cheiropristis* (Tav. I. fig. 2.) formato dal Prof. Cocco, sopra certi Crostacei del nostro porto, ei son parecchi anni, merita di essere illustrato come singolarissimo per le forme esterne.

"La famiglia degl' Iperidi, tra i Crostacei Amphipodi, distinta da molti e razionali caratteri da quella dei Gammaridi; come si sa, può dividersi in tre sottofamiglie. La prima, che si potrà dir degli Iperidi Gammaroidi, distinguesi bene dalle due altre; perchè sempre presenta nei suoi generi un piccol capo, un corpo compresso, con gambi palpiformi rudimentali ai piedi mascellari. Anzi, indipendentemente dagli altri caratteri, si potrebbe, come principale, assegnar la picciolezza relativa del capo per distinguerla dalle due sottofamiglie seguenti le quali, tranne il solo *Oxycephalus*, ci presentano un capo grosso ed enorme. Ma di queste due la prima, che si disse dall' Edwards *Iperini Normali*, presenta le antenne del secondo pajo stiliformi, non ripiegabili su di sè; ed in ciò distinta dalla terza sottofamiglia detta degl' *Iperini Anormali*, le cui antenne ripiegabili su di sè costituir potranno di tre a quattro fratture.

"In quest' ultima sottofamiglia, che potrebbe dirsi dei Tifini, perchè il genere *Typhis* ne è il tipo, vanno finor classati tre generi; cioè: *Pronoë*, *Typhis* ed *Oxycephalus*. Distinti i due primi dal terzo ad un capo corto, arrotondato, e portante le antenne del primo pajo alla sua faccia anteriore, mentre il terzo ha un capo lunghissimo, e puntuto colle antenne del primo pajo inserite sulla sua faccia inferiore. Distinto il *Typhis* dalla *Pronoë*, poichè questa non presenta, come il primo, i piedi del secondo pajo prensili, ed il primo articolo dei piedi delle due ultime paja clipeiforme grandissimo. Dalla *Typhis*, non si conosce nostrale che l'unica